



Martedì 20 Aprile 2010

09:02 - TESTIMONI DIGITALI: GIACCARDI (SOCIOLOGA), I GIOVANI DALLA "CASA" ALLA "CITTA'"

Dalla "casa" alla "polis": è anche in questo passaggio che si consumano le relazioni comunicative e affettive dei giovani che abitano lo scenario digitale. A spiegarlo è Chiara Giaccardi, docente di sociologia e antropologia dei media, relattrice al convegno Cei "Testimoni digitali - volti e linguaggi nell'era crossmediale" che si terrà a Roma dal 22 al 24 aprile. "I giovani - dichiara al Sir - si costruiscono una 'casa' nell'ambiente digitale, che offre loro la possibilità di realizzare, da soli, un luogo vivo, stabile, aperto ma al tempo stesso selettivo, con delle soglie comunque varcabili. Questa dimensione del luogo comune stabile, in cui sentirsi a casa emerge moltissimo dagli studi condotti". Tuttavia, spiega la docente, "si ha la sensazione che ci sia nei giovani una difficoltà nel passare da questa casa - in cui mettono in comune principalmente la dimensione del personale, del sé - ad uno spazio più vasto, la città (polis), dotato di una valenza comunicativa relazionale, sociale, più ampia, pubblica". "Si tratta - per la sociologa - di un passo difficile anche perché consiste nel mettere in comune, ad un livello pubblico, tutto ciò che attiene alle questioni importanti della vita di ciascuno, evitando, tra l'altro, di esprimere temi politici e religiosi che potrebbero creare conflittualità interna e minare l'armonia del luogo". (segue)

"Le relazioni comunicative e affettive dei giovani nello scenario digitale privilegiano, pertanto, l'armonia, riducendo i rischi di conflittualità. Ciò provoca una ambivalenza: da una parte si costruisce un luogo accogliente dove i ragazzi stanno bene, dall'altra, però si rischia di tornare a costruire un luogo piccolo". Nonostante le difficoltà i giovani "restano protagonisti delle nuove tecnologie, non le subiscono, anzi". A ben guardare "i ritmi, i tempi, i modi in cui le nuove tecnologie vengono utilizzate sono funzionali ai loro bisogni. Il protagonismo dei giovani in questo campo sta anche nella loro capacità di dare forma al multi digitale". La forma però non basta. Per Giaccardi "vanno alimentati anche i contenuti dello scenario digitale che ispirano la dimensione relazionale, fondamentale nella formazione dell'espressione identitaria del giovane. L'impegno della Chiesa, come attesta il convegno "Testimoni digitali", è quello di comunicare una parola di speranza ed un indirizzo educativo necessario anche per trainare altre agenzie come la scuola e la famiglia".